

di essere occupato nella rete Nord. Questa è la verità: e io prego l'onorevole ministro di non obbligarmi ad entrare in particolari, perchè farebbero male al cuore mio ed al cuore di quanti mi ascoltano.

Gli stipendi nella rete Nord e nella rete Sud sono diversi. Io ho dato alla Camera i documenti; ho esposto i diversi uffici, cominciando dal capo stazione e terminando ai deviatori; ho fatto notare gli stipendi che si danno agli impiegati sulla rete Nord e a quelli sulla rete Sud. E le differenze sono serie, anche a non tener conto della indennità d'alloggio.

Ma c'è qualche cosa di più. Quando l'impiegato ferroviario della rete Sud è trasferito alla rete Nord, forse che riceve lo stesso stipendio dello stesso impiegato che stava alla rete Nord? No: continua ad avere lo stipendio che aveva sulla rete Sud. (*Interruzioni a destra*). Un momento! Viceversa, l'impiegato della rete Nord, trasferito nella rete Sud, continua ad avere lo stipendio che aveva nella rete Nord.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** È naturale!

**Lazzaro.** È naturale questo! Le dirò poi le conseguenze di questo naturalismo! (*ilarità*). È che il medesimo ufficio, pagato in un modo in una sede, è pagato in un altro modo, in una altra sede.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Scusi se La interrompo. Secondo quel che Ella dice, lo stipendio è personale all'impiegato; di modo che se dal Nord passa al Sud, è naturale che ci vada col suo stipendio.

**Presidente.** Ma non risolviamo questa questione!

**Lazzaro.** È questo, onorevole ministro, che io non approvo. (*Si ride a destra*) Voi ridete? Capisco! Io ho deplorato appunto questo fatto: che vi siano stipendi personali, perchè questa non è giustizia, ma ingiustizia. Ci sono capi-stazioni di prima, di seconda, di terza classe, che hanno anzianità pari o superiore ad altri che sono a Torino o a Milano e che hanno uno stipendio minore, pur servendo la stessa Società. Ecco quel che io disapprovo. Questi stipendi personali non ci dovrebbero essere: perchè si tratta d'impiegati della medesima Società, che prestano il medesimo servizio. Ora, perchè questa diversità di trattamento?

**Presidente.** Ma io le domando onorevole Lazzaro, se tutte queste cose trovano la loro sede nella discussione del bilancio!

**Lazzaro.** Mi dica Lei, dunque, quando se ne deve parlare! Allorchè si discute il bilancio delle

poste ci si rimanda a quello dei lavori pubblici... Quando ne parliamo al bilancio dei lavori pubblici, si dice che non è la sede, dunque quando?

**Presidente.** Faccia un'interpellanza!

**Lazzaro.** Io non farò interpellanze finchè dura il sistema dei sabati! (*Si ride*)

**Presidente.** In tal caso Ella tenga anche presente la necessità che la discussione dei bilanci deve procedere sollecitamente.

**Lazzaro.** Del resto capisco che qualunque reclamo è inutile quando il rappresentante del Governo dichiara di non aver mezzi per richiamare le Società all'esecuzione del contratto.

Ma io vorrei che, anche ammessa questa attuale impotenza, il Governo venisse davanti al Parlamento per domandare i necessari poteri, per poter rimediare a tutti questi scontri; e sono sicuro che il Parlamento a voti unanimi gli presterebbe il suo concorso. E dinanzi al Parlamento, con una legge di questo genere si dovrà pure venire, perchè oramai è nella coscienza di tutti che bisogna dare una legittima soddisfazione ad una classe derelitta, trattata in quel modo che tutti sappiamo. E ciò anche nell'interesse del servizio ferroviario che interessa non questa o quella classe di cittadini, ma tutta intera la nazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciarra.

**Sciarra.** Sono lieto che l'onorevole parola dell'onorevole Vacchelli abbia confermato le mie raccomandazioni all'onorevole ministro per la modificazione degli orari sulla linea Roma-Sulmona. E mi auguro che, dopo le raccomandazioni del relatore della Commissione fatte a nome della Giunta generale del bilancio, l'onorevole ministro si persuaderà ch'egli qualcosa può fare in materia di orari, più di quanto sembri credere egli stesso.

L'onorevole ministro infatti, in forza della legge delle Convenzioni, che io non ho il rimorso di avere votato, ha la facoltà di potere in alcuni casi imporre un dato orario.

L'onorevole Vacchelli ha poi soggiunto che l'interesse delle Società è uguale a quello dello Stato. Mi permetta l'onorevole Vacchelli di non essere della sua opinione. L'interesse delle Società può essere anche quello di non attirare il traffico sopra alcune linee a profitto di altre di più lunga percorrenza; e precisamente questo è il caso della Roma-Sulmona. Ad ogni modo io confido che l'onorevole ministro vorrà occuparsi con tutto impegno anche di questa questione degli orari da modificarsi.

L'onorevole Lazzaro ha parlato poc' anzi delle